Tutti gli sports in tutto il mondo

La terza prova del campionato: Predappio-Roma

Alfredo Binda primo in volata a Villa Glori

Piemontesi e Negrini ai posti d'onore
La battaglia del sole e dell'arsura

Roma, 22, mattino.

La Predappio-Roma si è corsa in una fornace, resa terribile dalla calura opprimente, dal sole assissiante. Questa fatica incominciata all'alba dalla Romagna è finita al crepuscolo romano a Villa Glori.

Non si può giudicare la Predappio-Roma, prescindendo dalla fatica cui ha costretto i corridori a causa del caldo. La media oraria è da ritenersi elevata e, gli uomini, che hanno compiuto il prodigio di terminare la gara, dei giganti. Si può paragonare la corsa odierna all'invernale edizione del Giro di Lombardia, dove il rapporto tra partiti e arrivati è sempre dato da questa regola fissa: molti allo start, pochi all'arrivo.

Binda ha vinto ancora da gran campione e merita di essere guardato come un fuori classe.

L'omaggio alla tomba di Rosa Mussolini

E' l'alba: alla barriera Salì, i corridori incolonnati, iniziano tra i saluti della folla, la passeggiata verso la terra natale di Mussolini, alla modesta velocità di una dozzina di chilometri all'ora, essi giungono a Predappio: qui fanno gli onori di casa, il Podestà geom. Bancanelli e altre autorità. Esse scortano giornalisti e corridori al cimitero di Predappio, ove sulla tomba di Rosa Maltoni-Mussolini, vengono deposte due corone. Quindi il collega Giardini fa l'appello e alle 4,30 abbassa la bandierina. Sono 54 i corridori che muovono verso Roma. Ciaccheri dopo due metri ha la pedivella destra spezzata. L'inizio è calmo fino alla salita delle Forche, attaccata dal numeroso gruppo con alla testa il romano Frascarelli, che conduce assai forte. In meno di tre minuti 40 uomini sono staccati: a metà salita, Caimmi sostituisce il romano.

A Galeata sono insieme: Frascarelli, Caimmi, Binda Alb. e Alfredo, Pretolani, Guerra, Giacobbe, Negrini, Di Pacco, Rivano, Gremo, Morelli, Piemontesi. La salita del Carnaglio è scalata da una trentina di elementi; è ancora Frascarelli che spara le prime cartucce: le vittime più immediate sono: Belloni, Viarengo, Giannini, Linari poi arretrano anche Dinale, Fossati, Oliveri, Catalani Rinaldi, Tosti, Vallazza, Grippa. Sotto l'azione del romano il gruppo si riduce a 13 uomini. Egli nell'ultimo tratto è sostituito da Pretolani e da Caimmi. Nella susseguente discesa Pretolani fugge, ma sulla salita del Mandrioli egli viene raggiunto da un gruppo di dieci corridori. In vetta transitano Giacobbe, Binda, Piemontesi, Negrini, Gremo, Frascarelli, Gestri, Morelli, Di Pacco.

Alle 8,45 i corridori fanno il loro ingresso sulla pista di Arezzo (Km. 115) ove è posto il controllo a firma. Quivi è anche in palio un premio di traguardo che Dinale si aggiudica con facilità. I corridori firmano, si riforniscono e ripartono con tutta comodità. Chi non riparte è Linari che accusa un raffreddore. Fuori di Arezzo i corridori marciano a ben 32 Km. all'ora. Naturalmente questo fatto consente ai ritardatari di farsi vivi, come sarebbe a dire Catalani, Viarengo, Montevecchio, Rivano, Chesi, Lorenzetti, Guasco, Mori e Bestetti.

Alle 10,15 siamo in vista del lago Trasimeno.

Formano il gruppo di testa oltre trenta corridori; prima di Perugia a Fascarelli si spezza la catena ed il romano perde tempo a rimestare nella polvere per trovarla e trovatala riesce a rimetterla a posto e con l'aiuto di Gremo può ben presto raggiungere i fuggitivi. Al controllo di Perugia (Km. 195) il gruppo irrompe poco prima di mezzogiorno forte di 31 elementi.

E qui altro ritiro sensazionale: Belloni ne ha abbastanza e sale a bordo della vettura della sua casa. Da Perugia a Santa Maria degli Angeli corrono 18 chilometri; la strada è tutta asfaltata e battuta in pieno dal solleone. L'atmosfera è infuocata: i corridori si disputano con accanimento il diritto di precedenza alle fontane, alle osterie, ai secchi d'acqua, posti sul limitare dei casolari.

A Foligno giungiamo alle 14. Cominciano a sbucare automobili e motociclette con la targa di Roma. Chissà quante vetture arriveranno a Villa Glori! Ed eccoci a Spoleto alle 14,45. Si attraversa la città per intero; la strada è tutta in salita: Piemontesi si prende il gusto di tirare un po' sollecitamente ed allora una diecina di uomini si dichiarano subito disposti a retrocedere. Il traguardo a premio è vinto da Di Pacco.

Il gruppo inizia poi la salita della Somma: è al comando Frascarelli e basta un lieve acceleramento perchè Lorenzetti, Binda Albino e Giannini perdano contatto. Va ora a tirare Piemontesi e Simoni, Magagnini e Giannini debbono staccarsi poi Mori, Morelli, Mara, Fossati, Catalani, Di Pacco, Parati. Nella discesa i corridori si buttano a corpo perduto. Avviene che i più guardinghi, e cioè, Frascarelli Giacobbe, Guasco, perdono un centinaio di metri: ma in pianura tutti ritornano insieme, meno Guasco e Piemontesi che sono appiedati.

Sole, calura e montagne russe

Poco prima di Terni gli infortunati e gli staccati della Somma riprendono contatto. La salita di Narni è scalata da venti uomini. Terminata la salita si annunzia una serie di montagne russe, i distacchi ed i ricongiungimenti avvengono a... fisarmonica. Compongono in questo momento gruppo di testa: Binda, Piemontesi, Negrini, Giacobbe, Rinaldi, Giannini, Magagnini, Fossati, Catalani, Mori, Parati, Gremo, Frascarelli e Gestri. Ma ad un tratto le schermaglie fra Binda e Giacobbe sono fatte così sul serio che Magagnini e Giannini sono battuti.

Tocchiamo Civita Castellana (Km. 328) alle 17,45. Prima di entrare in paese uno scarto improvviso fa capitombolare Negrini e Gremo, il che mette le ali ai piedi a Piemontesi, Frascarelli e Binda che si buttano nella susseguente discesa a corpo perduto. Essi attaccano per primi la salita di Civita Castellana. Sono con loro anche Gestri e Giacobbe. Negrini è il primo dei due caduti a ricongiungersi; poco oltre anche Gremo sopraggiunge trascinandosi Fossati. Frascarelli è instancabile.

Egli avverte che Negrini in questo momento è in difficoltà e spinge, spinge... ma il molarese non cede, mentre Fossati che è staccato di una cinquantina di metri guadagna lentamente terreno. Finita la salita il novese riesce a portare a termine il suo inseguimento. Rientra anche Catalani. La media che è sui trenta chilometri orari, e con la media la distanza, non perdonano a Catalani prima, a Gestri poi. Un breve strappo; Frascarelli non disarma. Unico risultato è quello di fare perdere terreno a Gremo. Sono le 18,15. Roma dista 41 Km.

Il duello finale Binda-Piemontesi

Sono ancora sei i candidati alla vittoria: tre grigi: Giacobbe, Fossati e Negrini, poi Binda e Frascarelli (che è il suo alleato naturale per più segni rilevati durante la corsa) e Piemontesi. Montagne russe non mancano, ma manca chi possa e voglia giuocare la carta dell'audacia. Tuttavia i chilometri si sommano ai chilometri e finalmente i sei entrano insieme sulla pista di Villa Glori.

E' in testa Piemontesi che conduce alla corda, seguito da Binda e da Negrini. A fianco sta Frascarelli. Alla campana Piemontesi accelera e resiste ad un primo attacco di Binda. Frascarelli retrocede di pochi metri e si avanza Negrini. Ai 150 metri Piemontesi è interamente lanciato, mentre Binda è a due macchine di svantaggio. In dirittura il campione novarese ha ancora il comando della gara e sembra possa vincere, perchè Binda è tardo a mettersi in azione.

Infatti egli produce il massimo sforzo solo a 75 metri, quando a noi sembra che la sua posizione sia irrimediabilmente compromessa. Invece il campione d'Italia, con un crescendo di eccezione, riesce a risalire, centimetro per centimetro e proprio sulla linea del traguardo ha poco più di un palmo di vantaggio sul suo avversario. Binda percorre cento metri, poi, colpito da malore, per lo sforzo prodotto cade al suolo, fortunatamente senza farsi male

Terzo Negrini che ha potuto tenere testa all'attacco di Frascarelli. Fossati e Giacobbe si disputano i posti di onore. Il giudice di arrivo da primo Fossati, mentre parecchi spettatori hanno visto primo il compagno suo. Ma noi accettiamo il responso e diciamo 5.o Fossati e 6.o Giacobbe. Poi alla spicciolata entrano gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. BINDA ALFREDO di Cittiglio alle ore 19,45 impiegando ore 15 e 6' a percorrere i 376 Km. della gara, alla media oraria di Km. 24,900;
2. *Piemontesi Domenico* di Boca ad un quarto di ruota;
3. Negrini Antonio di Molare ad una macchina; 4. Frascarelli Leonida, primo dei juniores; 5. Fossati; 6. Giacobbe; 7. Mori alle 19,46'30", primo degli indipendenti; 8. Gremo alle 19,47, secondo degli indipendenti; 9. Parati, alle 19,47'10"; 10. Giannini, alle 19'48"; 11. Catalani alle 20,6'12. Magagnini alle 20,30'; 13. Bergami; 14. Lorenzetti; 15. Simoni alle 20,40'; 16. Martelli; 17. Chesi; 18. Vaidagnini alle 20,45'; 19. Fraschetti; 20. Mariani.

Il campionato di Francia sospeso

Parigi, 22, mattino.

Ieri al Parco dei Principi doveva svolgersi l'ultima prova del campionato di Francia di velocità. Erano classificati per questa finale Faucheux e Michard. Ma Michard, vittima due settimane fa di un incidente al velodromo di Amiens, non ha potuto ieri presentarsi. Faucheux dunque, secondo il regolamento, avrebbe dovuto essere proclamato campione di Francia. Difatti alle 15 egli si presentò sulla linea di partenza per difendere il suo titolo. Lo speaker avvisò il pubblico che data la indisposizione del secondo finalista Michard, Faucheux dichiarava di mettersi a disposizione della Commissione Sportiva dell'Unione Velocipedistica di Francia per la finale ad una data ulteriore. Ad ogni modo egli percorse i mille metri regolamentari. La Commissione sportiva deciderà nella corrente settimana.

La finale del campionato di Francia fu sostituita con un match di velocità franco-italiano che opponeva Faucheux e Schilles a Bergamini e Moretti in tre prove. Ecco il dettaglio:

Prima prova: 1. Faucheux; 2. Bergamini; 3. Schilles; 4. Moretti. — 2.a prova: 1. Bergamini; 2. Faucheux; 3. Moretti; 4. Schilles. — 3.a prova: 1. Faucheux; 2. Schilles; 3. Moretti; 4. Bergamini.

Classifica generale: 1. Faucheux, p. 4; 2. Bergamini, p. 7; 3. Schilles, p. 9; 4. Moretti, p. 10.

Binda, Piemontesi e Frascarelli

designati alle gare di Zurigo?

Roma, 22, mattino.

Il segretario dell'Unione Velocipedistica Italiana cav. Spositi non ha diramato ieri sera nessun comunicato circa la rappresentanza dei corridori italiani che prenderanno parte alle gare di Zurigo, ma mentre per i dilettanti è necessario attendere la corsa di domenica prossima a Roma, per i professionisti crediamo di non andare errati affermando che coloro che vi prenderanno parte saranno Binda, Piemontesi e Frascarelli; riserva sarà con tutta probabilità Negrini. Tuttavia questa notizia ufficiosa attende ancora conferma.

Malatesta vittorioso a Zurigo

Zurigo, 22 mattino.

Al velodromo zurighese di Oerlikon sono continuate le riunioni estive che hanno attirato parecchie migliaia di spettatori. Oltre alla «Ruota d'oro» di Zurigo per stayers si ebbe un importante incontro di velocità per dilettanti, al quale ha partecipato il neocampione d'Italia Malatesta. Il nostro rappresentante è stato addirittura meraviglioso ed ha vinto tutte e tre le prove distanziando nettamente i suoi avversari. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti in tre prove: Classifica generale: 1. Malatesta; 2. Dinkelamps; 3. Moor.

Ruota d'oro stayers in due prove di 50 chilometri: 1.a prova: 1. Krewer; 2. Lauppi a 50 metri; 3. Blattmann a 200 metri; 4. Snoek. — 2.a prova: 1. Krewer; 2. Lauppi a 70 metri; 3. Manera a 80 metri. Classifica generale: 1. Krewer che vince così la «Ruota d'oro».

La X Coppa Remmert

Si è svolta ieri, ottimamente organizzata dalla «Sportiva» di San Maurizio Canavese, l'annunciata Coppa Remmert.

La gara ebbe uno svolgimento interessantissimo: Felice Lessona, luggito sulla salita della Serra, non è stato più ripreso, giungendo al traguardo con dieci minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lessona Felice, U. S. F. Venaria Reale, che compie il percorso di Km. 167 in ore 5,55 (alla media oraria Km. 28,225); 2. Chiusano Giorgio, Michelin S. C., a 10 minuti; 3. Balmamion Ettore, U. S. Pro Dronero, a mezza macchina; 4. Callegari Ed., Michelin S. C.; 5. Benotto Giacinto, id.; 6. Sella Nino, V. C. Lancia; 7. Bertolino Francesco; 8. Girone Rolando; 9. Polano Piero; 10. Riviere Michele. La Coppa Remmert all'U. S. Vonaria Reale.

Verso l'epilogo del Giro di Francia

Il «leader» della classifica è accasciato - La sicurezza della vittoria finale di Pancera: — Devo vincere per il Duce!

Evian, 22 mattino.

Con la tappa Grenoble-Evian due buoni terzi del Giro di Francia sono compiuti, e più esattamente sono stati percorsi 3658 chilometri. Restano ancora circa 1300 chilometri, suddivisi in 7 tappe, quasi totalmente piane, ma che saranno rese difficili dal pavé del Nord e dal caldo che certamente farà concorrenza a quello del Midi. Si fondavano sulle due tappe alpine molte speranze e si credeva che la sentenza emessa dai loro colli sarebbe stata decisiva per la classifica generale del Giro di Francia. Invece la loro sentenza è stata oltremodo evasiva ed ha lasciato le cose pressochè allo *statu quo ante*. In breve, restano in testa alla classifica del Giro gli stessi tre uomini risultati dalla Cannes-Nizza: Dewaele, Pancera, Demuysere.

Per lunghi anni la Grenoble-Evian era in realtà l'ultima tappa che contava effettivamente per il Giro di Francia. Quest'anno invece ci ha riservato la prospettiva di una finale interessante. Dewaele, difatti, che incominciava ad affermarsi come favorito assoluto dopo le prime 14 tappe, è caduto considerevolmente nella Grenoble-Evian.

Per tenere dietro ricuperare i minuti preziosi perduti nella Cannes-Nizza, mentre invece si è veduto prendere 6 minuti da Pancera, colui che si presentava, e in realtà è stato, il suo grande rivale.

In ogni modo il bilancio delle due difficili tappe alpine chiude nettamente a vantaggio dell'italiano, che ha avuto l'occasione di vestire... per forza di inerzia, la maglia gialla. C'è mancato poco, infatti che Dewaele non prendesse sabato mattina la partenza. Maurizio Dewaele, vincitore probabile del Giro di Francia, tormentato da colica e vomito, svenne nel lavabo dell'albergo mezz'ora prima della partenza. Restò tre minuti senza conoscenza. Gemeva: «Non ho più forza, non posso partire». Venne disteso al suolo e in 15 minuti, con l'aiuto di stimolanti, massaggi e compresse di aceto poteva rimettersi e prendere la partenza. Cinque minuti prima della chiusura del controllo di partenza egli potè firmare. Data la partenza si tirò la berretta sugli occhi; assunse una certa aria di indifferenza e si mise alla ruota di Pancera, seguendolo come un'ombra. Ma all'arrivo egli svenne nuovamente: si coricò immediatamente e ieri appariva completamente guarito. Pancera tuttavia non disarma. Anche sul piano egli darà battaglia.

Pancera ieri sera sembrava sicuro della sua vittoria: — Se voglio vincere? A tutti i costi voglio vincere! — E tirando fuori un telegramma ricevuto dal suo comandante della Legione di Verona aggiunse: — E' mio dovere di vincere. Mi ordina il mio console. La mia grande gioia sarebbe quella di portare in offerta al Duce la maglia gialla del Giro di Francia!

La riunione atletica internazionale di Firenze

Firenze, 22 mattino.

La Coppa Edmondo Mazzuoli ha veduto ieri la sua effettuazione in una imponente cornice di pubblico. Dal confronto con i francesi i colori nostri sono usciti nettamente battuti. Ciò era nel pronostico, è vero, ed era risaputo anche e perchè in questo periodo di meraviglioso rigoglio dello sport atletico italiano, dove rimaniamo ostinatamente e dolorosamente inferiori sono proprio le gare che vanno dai tremila ai cinquemila metri.

Strenua difesa italiana

In tale categoria difettiamo di specialisti di valore e difettiamo soprattutto di Società che si incarichino di curare i buoni e migliori elementi di cui siamo in possesso. Non è a credere però che le squadre italiane abbiano ceduto a mani basse di fronte alle poderose «equipes» francesi. Tutt'altro! Hanno lottato ferreamente e hanno dato ogni più riposta energia per contendere la vittoria ai più forti avversari. Le due squadre francesi hanno dimostrato di essere di una forza eccezionale. Il «Cads Generaux», la Società vincitrice della Coppa Mazzuoli, possiede tre uomini di valore internazionale: Beddari, Chapuis e D'Artigues, uomini che hanno fornito tempi eccellenti e che hanno veramente meritato la vittoria. Il «Racing Club» di Parigi ha sostenuto una lotta epica contro i conterranei del «Generaux».

Gli uomini di Marchal sono stati in testa per i tre quarti della gara e hanno perduto solo nell'ultima fase dopo un accanito duello tra D'Artigues e Marchal.

Tra le squadre italiane nettamente si è staccata la «Giglio Rosso» di Firenze, la quale è forse l'unica Società che tenta di curare la collettività tra gli specialisti dai tre ai cinque chilometri. La bella squadra con Badiali febbricitante, e Lippi non in forma, perchè assente da vario tempo dalle gare, ha saputo regolare tutte le squadre italiane battendo il record della categoria detenuto dal Gruppo Sportivo «Nafta» di Genova. Particolarmente, Badiali è degno di encomio. Indisposto, come abbiamo detto, ha fornito un tempo ottimo di 15'50" 4/5.

Pure Bartolini si è comportato più che onorevolmente. Egli ha traversato negli ultimi tempi un periodo di abbassamento di forma preoccupante. Ma per la volontà che lo anima seppe brillantemente superare la deficienza, tanto che ieri ha mostrato di essere sulla via di riprendere la forma migliore. Lippi nella terza frazione ha fornito 16'3". Egli ha fatto perciò più del possibile. In ogni modo ripetiamo che la Giglio Rosso merita l'elogio più sincero.

Dalla buona prova dei torinesi al record italiano di staffetta

Il gruppo sportivo Fiat di Torino è la squadra quarta classificata. Ecco una compagine omogenea e affiatata che è capace di giuocare un ruolo di non comune importanza in gare del genere. Frola e Iguerra hanno fatto una corsa regolare di squadra mentre l'anziano e simpatico Robino ha anche ogni meraviglia col suo tempo di 15'38" 4/5, tempo che è il migliore tra quelli forniti dagli italiani, migliore di quello battuto dallo stesso Beddari e vicinissimo ai tempi di Dartigues, Leclerc e Chapuis. Leggermente inferiore all'attesa la squadra del Berchet di Milano. Fra i tre uomini del gruppo sportivo milanese è piaciuto assai Rossini, che ha segnato nella sua frazione un ottimo 15'56".

Anche le gare di contorno sono state interessantissime.

Nei duecento metri, ove erano presenti i migliori italiani, avremmo potuto prenderci in parte la rivincita sull'insuccesso della Coppa Mazzuoli, ma sono mancati, per divieto federale, Toetti e Meregatti. Cosicchè l'onore di difendere i colori italiani è spettato a Carlini, il quale, va detto subito, ha fornito una gara superba. L'altro duello italo-francese, nella staffetta svedese, è terminato con la vittoria schiacciante dell'Ambrosiana di Milano sul Gueram di Parigi. In questa gara i milanesi hanno demolito il *record* italiano, detenuto dal Gruppo Sportivo Nafta.

La 400 metri con ostacoli ha segnato un facile successo del campione d'Italia Facelli, che ha voluto ancora ieri meravigliare. Infatti il piemontese, senza impegnarsi, ha fornito il tempo di 53" 4/5. De Negri è stato un po' al disotto del proprio valore. I mille metri hanno veduto la vittoria dell'emiliano Tugnoli nel buon tempo di 2'34" 2/5. La più grossa sorpresa però nelle gare di contorno è stata la vittoria di Dominiutti nel giavellotto, che ha battuto Palmieri, in cattiva giornata. Assistevano alle gare il comm. Favia Del Core, dell'Ufficio del Partito, ed il rag. Butti, segretario federale.

Ecco i risultati delle gare di attesa e Coppa Mazzuoli:

Finale m. 100 allievi: 1. Lucci della Giglio Rosso di Firenze, in 11" 3/5; 2. Giacomelli dell'Ars di Sesto Fiorentino; 3. Galluzzi.

Finale m. 1000 allievi: 1. Guermandi della Virtus di Bologna in 2'45" e 3/5; 2. Luchetti della Giglio Rosso di Firenze in 2'46" 1/5; 3. Villa del Trionfo Ligura di Genova in 2'47" 4/5; 4. Gori; 5. Renai.

Corsa metri 200: Prima batteria: 1. Moulines in 23" 4/5; 2. Jackson; 3. D'Agostino; 4. Vianello. — Seconda batteria: 1. Carlini in 24" 3/5; 2. Tarrade; 3. Cerbonney.

Finale m. 200: 1. Cerbonney del G. S. D. S. Generaux di Parigi in 22" 2/5; 2. Carlini del G. S. Nafta di Genova in 22" 3/5; 3. Jackson del Racing Club di Parigi; 4. Moulines del Generaux di Parigi; 5. Tarrade, id.; 6. D'Agostino della Virtus di Bologna.

Finale m. 400 ostacoli: 1. Facelli della S. S. Ambrosiana di Milano in 53" 4/5; 2. De Negri del G.U.F. di Genova; 3. Fiorini della Giglio Rosso di Firenze.

Metri 1000, finale: 1. Tugnoli della S. S. Virtus di Bologna in 2'34" 2/5; 2. Gordini della S. S. Virtus di Bologna; 3. Pellegrino del Trionfo Ligure di Genova.

Coppa d'oro Mazzuoli, Km. 15, in tre frazioni: 1. C.A.D.S. Generaux di Parigi (Beddari, Chapuis, Dartigues) in 46'42"; 2. Racing Club di Parigi (De May, Leclerc, Marchal), in 47'1" 2/5; 3. S. S. Giglio Rosso di Firenze (Badiali, Bartolini, Lippi) in 47'45" 3/5; 4. G. S. Fiat di Torino (Iguerra, Frola, Robino) in 48'11" 4/5; 5. G. S. Berkel di Milano (Balbusso, Rossini, Morelli) in 48'23"; 6. S. S. Giglio Rosso di Firenze (squadra B) in 50'40" 3/5; 7. Gruppo Rionale Fascista Montemaggi di Firenze in 53'52" 2/5; 8. Gruppo Rionale Fascista Menabuoni di Firenze.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti della Bentegodi di Verona, metri 55,90; 2. Palmieri della Virtus di Bologna, m. 53,20; 3. De Negri del G.U.F. di Genova, m. 47,96; 4. Merighi della Virtus di Bologna, m. 44,85.

Staffetta svedese (m. 400-300-200-100): 1. S. S. Ambrosiana di Milano (Facelli, Vianello, Faragatti, Mainero) in 2' e 1/5, che abbassa il record italiano detenuto dal G. S. Nafta di Genova di 2"; 2. C.A.D.S. Generaux di Parigi (Tarrade, Moulines, Cerbonney, Dartigues) in 2'7" 2/5; 3. S. S. Virtus di Bologna (Bassi, Baracchi, D'Agostino, Cavrini) in 2'9".

I ginnasti italiani a Friburgo

Friburgo, 22 mattino.

Le tre squadre italiane che hanno partecipato alle feste cantonali ginnastiche di Friburgo hanno ottenuto un primo e due secondi premi. Gli esercizi delle tre squadre italiane sono stati ammiratissimi dal numeroso pubblico. Oggi avranno luogo gli esercizi di insieme quindi la distribuzione dei premi. Ecco i risultati:

1.a Categoria: 1. Berna con p. 147,10; 2. Losanna con p. 146. 2.a Categoria: 1. Lucerna con p. 148,70; 2. Cristoforo Colombo di Genova con p. 146,2; 3. Bumpliz con p. 145,8. 3.a Categoria: 1. Società Ginnastica di Sampierdarena con p. 147,35; 2. Società Ginnastica delle Ferriere di Novi con p. 146,75.

Gare atletiche a Parigi

Parigi, 22, mattino.

Due prove si sono svolte ieri sul percorso Parigi-Chantilly di 37,500 chilometri: l'una di corsa e l'altra di marcia. Nella prova di marcia il favorito Magne vinse con una certa facilità; in quella di corsa al contrario i favoriti furono battuti. La vittoria toccò a Jupin di Parigi che batté i marsigliesi Morier e Signoret. Ecco i risultati:

Categoria corsa: 1. Jupin, che compie i Km. 37,500 in ore 2 e 17; 2. Morierin, in 2,20'; 3. Signoret; 4. Leriche. — Categoria marcia: 1. Magne di Parigi, in ore 3,34'17"; 2. Pivin; 3. Veritè; 4. Poiet.

Atletica pesante

Una riunione di propaganda a Milano

Milano, 22 matt.

La S. G. Pro Patria ha organizzato ieri nella sua palestra una gara di propaganda dei classici esercizi di atletica pesante: strappo, slancio e distensione a due braccia con l'intervento di numerosi elementi di valore. Ecco le classifiche:

Pesi piuma: 1. Latellarte (Pro Patria Milano) punti 200 (60+60+80); 2. Selmi (C. A. Sassuolo) p. 190; 3. Valenti (Pro Patria Milano) p. 185.

Pesi leggeri: 1. Fattorini (Pro Patria) punti 237,5 (67,5+72,5+97,5); 2. Zironi (C. A. Sassuolo) p. 232,5; 3. Ferrari M. (C. A. Sassuolo) p. 217.

Pesi medi: 1. Raimondi (Pro Patria Milano) punti 242,5 (70+72,5+100); 2. Postini (S. G. Sempione) p. 225; 3. Ferrari L. (C. A. Sassuolo) p. 215.

Pesi medio-massimi: 1. Pascotto (S. G. Pavia) punti 233,5 (70+67,5+95); 2. Lonti (Pro Patria Milano) p. 210; 3. Monti (S. G. Sempione) p. 205.

Atletica leggera

La Cecoslovacchia batte l'Austria

Vienna, 22 mattino.

L'incontro di atletismo tra Ceco-Slovacchia e Austria, disputatosi ieri, davanti a poco pubblico, non ha visto nessun risultato tecnico eccezionale. Nella classifica generale la Ceco-Slovacchia ha battuto l'Austria, totalizzando 74 punti contro 49.

Gara aviatoria per squadre militari in Svizzera

Berna, 22, mattino.

L'Aero Club Svizzero ha organizzato su un percorso di 652 chilometri una gara di staffette divisa in quattro tappe per aviatori dell'Armata.

Alla gara hanno partecipato otto squadre di quattro piloti ognuna. La prova è stata vinta dalla squadriglia di Berna, che ha compiuto il percorso in 4 ore 48'2" alla media di 168 chilometri all'ora.

Water Polo

Belgio batte Germania 3-2

Hannover, 22 mattino.

Ha avuto luogo ieri un incontro internazionale di water-polo tra il Belgio e la Germania, incontro che ha visto la vittoria del Belgio per 3 a 2.

CALCIO

La crisi dell'Alessandria

Alessandria, 22, mattino.

In seguito alle dimissioni rassegnate dall'on. Rocca da presidente dell'Alessandria U. S., le superiori gerarchie hanno nominato a commissario straordinario del massimo ente sportivo locale il gerarca rag. Carlo Piacentini. Questi, interpellato circa le sue intenzioni per la sistemazione del sodalizio, ha affermato innanzi tutto di seguire nel suo delicato compito la linea tracciata dal camerata Rocca. Successivamente ha dichiarato che nessun giocatore grigio sarà ceduto ad altre squadre: anzi la meravigliosa compagine «grigia» sarà rafforzata con qualche buon acquisto.

La questione finanziaria sarà risolta con una pubblica sottoscrizione già iniziata che sarà intensificata in questi giorni.

«Ognuno deve dare in proporzione alle sue sostanze per aiutare la squadra «grigia». Con un po' di buona volontà — ha concluso l'interpellato — non ci sarà difficile affrontare con decisione l'imminente disputa e far sventolare oltre il nostro campanile la bandiera grigia. Sono certo che il programma prefisso sarà bene accetto dalla popolazione e particolarmente dagli appassionati».

Possiamo aggiungere che la squadra locale sarà ancora istruita ed allenata da Carcano.

L'appello finanziario rivolto dai dirigenti dell'Alessandria U. S. alla nostra cittadinanza ed intensificato ora dal nuovo Commissario straordinario rag. Piacentini, già ha dato buoni frutti. A tutt'oggi già sono state raccolte oltre 22 mila lire ed è certo che altre migliaia di lire saranno prossimamente raccolte specialmente nel ceto industriale, commerciale e professionista.

Appositi incaricati, nominati dal Commissario straordinario, cureranno alacremente la propaganda perchè l'appello risponda in pieno e sollecitamente all'urgente bisogna.

La finale del Dopolavoro ferrovieri

Alessandria-Pisa 1-0

Roma, 22, mattino.

Una quarantina di squadre rappresentanti quasi tutti i Dopolavoro compartimentali ferroviari hanno preso parte al Campionato di calcio che ha avuto ieri a Roma la sua conclusione. Dopo le eliminatorie, erano rimaste in finale le squadre di Alessandria e Pisa, che si sono trovate di fronte sul campo della Rondinella, disputando una partita a tutta oltranza. All'incontro oltre a discreto pubblico hanno assistito molte autorità.

L'incontro ha avuto inizio alle 17,30. Arbitro il signor Sassi di Roma. Nel primo tempo i pisani hanno nettamente dominato fin dal principio, salvo qualche inconcludente puntata dei piemontesi che hanno cercato di fare sfoggio di maggior tecnica. Fin dai primi minuti Bianchi, il portiere alessandrino, è stato chiamato al lavoro, disimpegnandosi alla meglio. Il giuoco dei pisani è apparso più efficiente a base di corti precisi passaggi e di fughe velocissime, che hanno sconvolto la tecnica dei grigi alessandrini. Solo verso la metà del primo tempo questi ultimi si sono destati, sferrando qualche bell'attacco, ma ogni tentativo è andato inevitabilmente ad infrangersi sui piedi di Topi e di Shiavelli. Bianchi ha compiuto numerosissime parate, spesso aiutato dai terzini Razzè e De Michelis. Il portiere pisano invece non ha compiuto che due bellissime parate.

Ma se nel primo tempo la superiorità dell'undici bleu è stata indiscussa, lo stesso si può dire per il giuoco alessandrino nella ripresa. I grigi hanno giocato con grande impegno e tenacia. La porta pisana è stata minacciata con insistenza; ma tutte le azioni si sono sempre infrante sulla sicura difesa. Quando più si credeva che i due tempi regolamentari sarebbero terminati senza che alcuna squadra riuscisse a segnare, ecco una serie di azioni dei grigi che hanno impegnato più volte il bravo portiere pisano; al 28.o minuto Piccardi riesce a farsi luce attraverso la serrata difesa avversaria e sorprende il custode della rete pisana.

Il goal dell'Alessandria è stato accolto da vivissimi applausi del pubblico. I minuti seguenti hanno visto i grigi stringersi in difesa e i pisani tentare disperatamente, ma invano, la via del pareggio. L'Alessandria si è così aggiudicato, non senza difficoltà, il campionato ferroviari.

Ecco la formazione delle squadre:

Pisa: Bertucci; Topi, Schiavelli; Benedetti, Del, Micheli; Giampaoli, Della Latta, Parodossi, Dua, Nencioni.

Alessandria: Bianchi; Razzè, De Michelis; Piacentini, Tosi, Ferrari; Testero, Piccardi, Rota, Testa, Maranzani.

La finalissima del campionato meridionale di I Divisione

Lecce batte Palermo 1-0

Napoli, 22 mattino.

Sul campo sportivo dell'Arenaccia, alla presenza di un numeroso pubblico, nel quale erano molti leccesi e palermitani, si è disputata la partita di qualificazione per la finalissima del Campionato meridionale di I.a Divisione tra la Lecce e il Palermo.

Dopo i regolamentari novanta minuti di giuoco le due squadre erano alla pari con zero a zero. Si sono svolti perciò i prescritti tempi supplementari durante i quali il Lecce per opera del centro attacco Lanza acciuffava la vittoria con un goal segnato al 10' della prima ripresa. La partita è stata diretta dall'ing. Rowida di Milano.

Il campionato tedesco

Il Norimberga battuto in semifinale

BERLINO, 21.

A Dusseldorf si è disputata oggi la semifinale per il campionato di Germania di calcio che, come è noto, era terminato alla pari tre settimane or sono. La squadra berlinese Hertha, che tutti davano come sicura perdente, è riuscita a battere la formidabile compagine del Norimberga con tre a due. L'Hertha si è qualificata così per la finalissima che la opporrà domenica prossima allo S. V. Furth. La finalissima avrà luogo probabilmente a Norimberga.

La Federazione francese contro il professionismo

Parigi, 22, mattino.

La Federazione Francese di Calcio ha tenuto un importante congresso nel quale dovevano studiarsi le modalità per porre argine all'accaparramento di giuocatori da parte delle grandi società.

L'assemblea ha deciso che un giuocatore il quale cambia società non potrà giuocare in prima squadra della nuova società prima di un anno. Il presidente della Federazione Francese, Rimet, che avversava questa proposta, presentò le sue dimissioni, ma l'assemblea lo pregò di rimanere al suo posto, rieleggendolo all'unanimità.

MOTORI

Varzi vince la Coppa Ciano stabilendo un nuovo record

Livorno, 22 mattino.

Livorno animatissima fin dal mattino presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Macchine di ogni tipo e di ogni provincia portano la nota gaia e animata e riversano masse di appassionati lungo tutto il suggestivo circuito. Alle 15 precise con puntualità militare S. E. il conte Ciano, insieme alla contessa ed alla contessina entra nel recinto riservato, ossequiato dalle autorità cittadine. Il Ministro intrattiene affabilmente il campione cittadino Franco Cortese ancora convalescente della caduta di Alessandria e stringe poi la mano singolarmente a tutti i concorrenti, mentre le musiche intonano gli inni della Patria. Un minuto di raccoglimento in memoria di Emilio Materassi poi la signorina Maria Ciano, gentile starter, dà il «via» ai concorrenti.

A distanza di 30 secondi l'uno dall'altro partono i primi quattro concorrenti della categoria 1100; poi dopo un minuto gli altri delle maggiori cilindrate, vivissimamente applauditi. Commissari sportivi del RACI: Fabio Vecchioni e Renzo Castagneto; funge da cronometrista il signor Delgrano, coadiuvato dall'ing. Ghio e dal signor Cionini.

Per opera di Varzi e di Brilli Peri, fin dal primo giro cominciano a crollare i records. Infatti i due campioni coprono i 22 chilometri e mezzo in 15'32" 1/5 alla media oraria di 86,890. Il vecchio record di Nuvolari era di 15'38". Nel secondo giro passa in testa Brilli Peri che batte ancora il record con 15'27" alla media di 87,358, ma dal quarto giro Varzi riprende di nuovo la testa che non lascerà più fino alla fine. La lotta è però vivacissima anche tra le altre posizioni ed i distacchi minimi.

Al quarto giro si ritirano Giorgini dell'O. M. Intanto anche Biondetti, che aveva iniziato la gara in sordina, si riprende e arriverà a minacciare il leader e batte il record del giro, al terzo, con 15'24" 2/5 alla media di 89,303. Alla fine dell'ottavo giro sarà terzo in classifica generale. Ma un incidente di macchina lo costringerà a ritirarsi all'ultimo giro.

Arcangeli e Campari, dopo una gara magnifica per regolarità, finivano ai posti d'onore con un ottimo serrate, favoriti in ciò dal fatto che Brilli Peri, fermatosi alla fine dell'ottavo giro, quando era ancora in seconda posizione, per rifornirsi di benzina, non ritrovava più l'andatura dei primi giri. Varzi batteva ancora al 5.o ed al 6.o giro il proprio record e la sua corsa si risolveva in una marcia trionfale, tanto che il tempo totale segna una media oraria inferiore al record ottenuto lo scorso anno da Nuvolari sul giro. Al settimo giro si ritirano Morandi e Ruggeri. Al nono giro Razzauti dalla settima posizione retrocede alla decima. Tra i minori nomi, con Razzauti, vogliamo ricordare Benini e il principe di Cirignano.

Varzi ha terminato tra gli applausi, mentre le minori cilindrate iniziavano appena il nono giro. In questa categoria Bucci, in testa fino alla fine del sesto giro, si faceva poi sorpassare da Moradei, che vinceva facilmente, mentre Villa si ritirava al 1.o giro e Sertorio, dopo essersi fermato ripetutamente ad ogni giro, rinunciava definitiv